



La Cerva di Sant'Egidio



Anno XX N° 8 17 GENNAIO 2016 II DOMENICA T. O. ANNO "C"

1ª LETTURA ISAIA (62.1-5)

2ª LETTURA CORINZI 12,4-11)

VANGELO Giovanni (2,1-11)

BOLLETTINO PARROCCHIALE

Via Chiesa di S. Egidio N° 110, 47521 Cesena (FC) - tel. 0547-384788

Sito: www.parcchiasantegidioabate.it

Nuovo indirizzo posta elettronica E-mail: parrocchiadisgidio@gmail.com

«Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela». Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendete e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono. Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua — chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora». Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; Egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in Lui.



Ogni domenica:
raccolta alimentare in Chiesa

Meditazione

Siamo dunque dinanzi alla celebrazione di un patto nuziale!

«E c'era la madre di Gesù»: nel Vangelo di Giovanni, Maria non è chiamata mai con il suo nome, ma sempre la madre. E compare solo in questo racconto nuziale e sotto la croce. Venuto a mancare il vino dice la madre di Gesù rivolta proprio a lui: «Vino non hanno».

Maria pone l'accento sulle persone e non sulla situazione in sé, e non chiede il miracolo, ma si limita alla constatazione di un caso disperato che induce Gesù a prendere l'iniziativa del miracolo.

Maria non chiede e non domanda niente a Gesù, esprime la sua preoccupazione nei riguardi di persone in difficoltà e non vede una via d'uscita.

E Gesù prende l'iniziativa di una soluzione inattesa. E proprio perché Gesù lascia capire che certamente interverrà, la Madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

A Cana, nozze e vino indicano i tempi messianici che si attuano ora nella persona di Gesù. In Lui si celebra il nuovo e definitivo patto nuziale fra Dio-Sposo in Gesù e l'umanità-sposa, simbolicamente rappresentata da Maria.

A Cana, Maria si immedesima in quella situazione come fosse sua, perché si fa «uno» con quelle persone. E si mostra donna di coraggio: dalle parole di Gesù comprende che qualcosa succederà e allora si dà da fare.

Maria ci aiuta a capire che anche nelle situazioni difficili c'è sempre qualcosa da fare... a cominciare dall'ascoltare (e dall'obbedire) con serietà la Parola del Signore!

In questo racconto Maria ci insegna la virtù dell'attenzione alle persone. E il racconto delle nozze di Cana assurge così a «prototipo», a simbolo della nuova e definitiva alleanza fra Dio e il suo popolo in Cristo Gesù, fino all'Apocalisse con il suo dialogo nuziale fra Gesù - Sposo e la Chiesa - Maria - Sposa.

S.E. Mons. Mario Russotto
Vescovo di Caltanissetta

Sabato 16/1/2016 alle ore 16.00

Incontro del C.V.S.
Centro Volontari della Sofferenza

Carissime famiglie,

nei prossimi giorni verremo a visitarvi per pregare con voi e benedire la vostra famiglia, così ci prepareremo alla festa di Pasqua. Sarà un incontro di conoscenza, e di preghiera, per tutta la famiglia. Veniamo per tutti: perché tutti siamo chiamati a costruire l'unico Regno di Dio che Gesù ci ha consegnato, il Regno dell'Amore. Facciamo nostro l'invito di Papa Francesco: *ogni cristiano, in qualsiasi luogo e situazione si trovi, rinnovi oggi stesso il suo incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, prenda la decisione di lasciarsi incontrare da Lui..*

Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui, perché nessuno è escluso dalla gioia portata dal Signore.

Chi rischia, il Signore non lo delude, e quando qualcuno fa un piccolo passo verso Gesù, scopre che Lui già aspettava il suo arrivo a braccia aperte.

Questo è il momento per dire a Gesù Cristo:

«Signore, mi sono lasciato ingannare, in mille maniere sono fuggito dal tuo amore, però sono qui un'altra volta per rinnovare la mia alleanza con te. Ho bisogno di te».

Ci fa tanto bene tornare a Lui quando ci siamo perduti!

Egli ci permette di alzare la testa e ricominciare,

con una tenerezza che mai ci delude e che sempre può restituirci la gioia.

Non fuggiamo dalla risurrezione di Gesù, non diamoci mai per vinti, accada quel che accada.

Quest'anno partiremo con un congruo anticipo rispetto alla data tradizionale (quaresima) perché un evento eccezionale riguarderà la nostra comunità: avremo dal 6 al 20 marzo in parrocchia il nostro vescovo Douglas che incontrerà persone e gruppi e visiterà anziani e ammalati, scuole e alcune attività lavorative.

Nell'attesa di incontrarci, vi salutiamo cordialmente.

*Don Gabriele e don Filippo
Diac. Giampiero, Corrado, Moreno e William*

ALCUNE INDICAZIONI PER LA BENEDIZIONE...

La benedizione del Signore viene portata dal parroco e suoi collaboratori, dalle ore 9,30 alle 12,00 e dalle ore 15,00 alle 19,00 circa. Per creare un clima di ascolto e preghiera vi invitiamo a spegnere la TV o la radio durante la benedizione.

L'offerta che vorrete fare, servirà per sostenere le attività pastorali, educative e caritative della Parrocchia; inoltre, anche questo anno, per i lavori di ripristino della Chiesa parrocchiale e opere parrocchiali.

Se ci sono necessità particolari di giorno e orario lo potete comunicare in parrocchia; in genere i recuperi vengono fatti il sabato mattina (**telefono 0547/384788**).

IL GRUPPO "SIMEONE E ANNA"

Martedì. 19 gennaio, propone la visita alla **"Rassegna dei Presepi"**
nella suggestiva cornice dell'Arena di VERONA.

In un'atmosfera magica, creata con suggestivi effetti speciali, musica, luci e proiezioni, la mostra espone più di **400 opere** provenienti da tutto il mondo: opere **ispirate al tema della Natività**, di alto livello artistico, concesse da importanti musei, da maestri presepisti, da collezionisti o realizzate da artigiani e appassionati; con la stella cometa che nasce dall'Arena.

Dopo il pranzo alla **Baita degli Alpini**, visiteremo il centro storico di Verona: **Piazza delle Erbe** e il complesso residenziale governativo dei **DELLA SCALA**, signori di Verona: **palazzi - piazza - chiesetta** con le famose **"arche scaligere"**.

COSTO DELLA GITA (pullman +chek in + ingresso Arena + pranzo): **38 Euro.**

Per le **ISCRIZIONI**, telefonare a **3381521133 (Gio')** entro il 12 Gennaio 2016

PARTENZA: (ritardata) ore 07,00 dal Piazzale Chiesa di S. Egidio — **RITORNO a S. Egidio alle ore 19,30 circa.**



FAMIGLIA... e vissero felici e contenti

30/31 GENNAIO 2016

HOTEL ESTENSE 3* SUPERIOR Gatteo Mare

Quota Individuale di Partecipazione: 36 euro in CAMERA DOPPIA

Trattamento di PENSIONE COMPLETA CON BEVANDE

Quote Bambini:

da 0-3 anni: gratis

da 3-7 anni: 18 euro

da 7-12 anni: 27 euro

Supplemento Singola: 15 euro

SPECIALE INGRESSO CENTRO BENESSERE: 10 euro per persona

ISCRIZIONI DA DON GABRIELE O CINZIA TURCI

ENTRO DOMENICA 24 GENNAIO

ONDA MARINA
Agenzia Viaggi

PER INFO E DETTAGLI:
0547 673200
cinzia@ondamarinaviaggi.com



CINE-TEATRO
"BOGART"

S. Egidio di Cesena - Via Chiesa S. Egidio, 126 - Tel. 0547 384777

XXIV Festival della Commedia Comica Dialettale ROMAGNOLA

(dedicato a Giorgio, Francesca, Elio)

Dal 9 Gennaio al 19 Marzo 2016
ore 21.00 inizio spettacoli

ASSISTENZA TECNICA GRUPPO TEATRALE "QUII AD SAN ZILI"
ORGANIZZAZIONE: CINE-TEATRO IN COLLABORAZIONE CON:
ASSOCIAZIONE TEATRALE LA BRÒZA

CON IL PATROCINIO DEL COMUNE DI CESENA

Compagnia Dialettale "LA COMPAGINE DI S. TOMÈ" - Forlì
E CANDIDÈ
Due atti brillanti di O. De Santis - Regia di V. Benvenuto

SABATO
16
GENNAIO

VERBALE DEL CONSIGLIO PASTORALE DEL 3 GENNAIO 2016

Consiglieri assenti: diacono Morigi Giampiero e Giunchi Gualtiero.

Il giorno 3 gennaio 2016, dalle ore 17, si è tenuto il Consiglio pastorale; questo si è concentrato soprattutto sulla lettura e compilazione del Questionario da consegnare al Vescovo prima della sua visita nella nostra Parrocchia nel mese di marzo.

È Stata presa in esame la parte seconda del Questionario riguardante "LA VITA PASTORALE" (Parrocchia: una comunità di discepoli del Signore per la comunicazione del Vangelo) ai punti dal 25 al 50. È stata data la possibilità ad ogni consigliere di dare risposte, di esprimere il proprio parere, di fare domande e chiedere spiegazioni.

Nel prossimo consiglio pastorale, fissato per il giorno 24 gennaio, alle ore 17, si continuerà la lettura e risposta dei punti successivi.

Si sono apportate alcune modifiche alla Bozza di programma che sarà presentata al vescovo con i vari incontri da Lui presieduti, riguardanti gli incontri con i giovani, il bar e club Cesena, il gruppo cucina.

Il parroco alla fine dell'incontro ha comunicato che i lavori di restauro dell'edificio parrocchiale sono sostanzialmente terminati; ha inoltre invitato i singoli responsabili delle varie attività a farsi parte diligente affinché tutti rispettino i vari locali parrocchiali e utilizzino in maniera rispettosa il vario materiale disponibile.

Ha infine comunicato che le Benedizioni pasquali con le visite alle famiglie e alle attività commerciali inizieranno il 18 gennaio 2016, mentre il pranzo della Festa della Famiglia sarà al ristorante 'Il Molino' a Diolaguardia domenica 13 marzo.

Alle ore 19.00 il Consiglio si è concluso.

PASQUAROLI DI SAN ZILI IN GRANDISSIMA FORMA!!

La carica dei Pasquaroli quest'anno ha coinvolto anche il gruppo giovani di Sant'Egidio.

Una ventina dei ragazzi azdore della parrocchia, ha deciso di scendere in strada, con mantelle e sciali, per augurare a tutti la 'buona Pasqua Epifania'.

E la parrocchia ha accolto volentieri i suoi nuovi Pasquarol invitandoli volentieri nelle proprie case e nei luoghi cari.

Infatti, nonostante la serata ufficiale per il canto della Pasquella sia la vigilia dell'Epifania, è stato necessario uscire anche la serata del 4 per poter visitare tutti i parrocchiani che si erano prenotati: una decina i luoghi che hanno richiesto l'ugola calda dei giovani di San Zili; e il gruppo non si è mai tirato indietro dimostrando poco timore sia di fronte ai canti popolari come alle tavole imbandite.

Cos'era la Pasquella.

La Pasquella è una splendida tradizione che trae origine dai tempi antichi. Già due secoli fa, lo storico Michele Placucci di Forlì riporta in un libro (*'Usi e pregiudizi de' contadini di Romagna'*): "Nella notte della vigilia dell'Epifania corrono di casa in casa in folla giovani e anziani, a fronte della cattiva stagione, a cantare con storielle, violini e chitarre; raccogliendo uova, pane, formaggio, salsiccia".

E ancora oggi nella notte della Befana, con l'accompagnamento di strumenti musicali, si vaga di casa in casa intonando la Pasquella, un 'canto di questua' legato ad una pe-

recisa data del calendario agricolo: in questo caso il nome deriva dal fatto che l'Epifania è considerata la prima Pasqua dell'anno solare, momento di passaggio dall'anno vecchio a quello nuovo, che nel mondo contadino coincideva con il prospero periodo della lavorazione delle carni del maiale.



Originariamente la Pasquella veniva portata da gruppi di cantori e musicanti che - come la Befana o i Re Magi - giravano per campagne e poderi seguendo un preciso rituale. Di norma si inizia all'esterno della casa con formule di saluto, avanzando la richiesta di aprire la porta ed essere accolti per avere la licenza di cantare e portare l'allegria in casa. Una volta ottenuto il permes-

so dal 'padrone di casa', il canto prosegue rievocando immagini e personaggi della Natività. Poi si passa alla richiesta incalzante (anche se in toni scherzosi) di offerte di vino e cibarie, in particolare di prodotti derivanti dalla lavorazione del maiale che di norma avviene proprio in questo periodo. Ci si ferma poi per brindare insieme, e raccogliere in ampie ceste le offerte che di solito non vengono mai negate dai padroni di casa. A questo punto, se l'accoglienza è stata buona e i doni concessi con generosità, i cantori porgeranno alla famiglia strofe augurali di buon anno e prosperità. In questo caso gli auspici saranno rivolti con particolare attenzione alle figure femminili della casa che si trovano in età fertile (giovani, fidanzate e spose).

Don Filippo